

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Bistentone Gio. Battista, messere, barbiere
<b>Data</b>	26/5/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Ravenna
<b>Incipit</b>	Tanto è ch'io non intesi di voi, ch'io non so che ne sia		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive al barbiere Gio. Battista Bistentone [non si trovano ulteriori informazioni sul personaggio] affermando che è passato molto tempo da quando ha avuto sue notizie; quindi, seppur non sia al corrente del suo stato, gli scrive sperando che sia vivo in quanto più giovane di lui. Quindi, il Manfredi dichiara di essere vivo e sano, e di essere a servizio in Lorena [a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena]: notizia che anche gli altri amici [non identificabili; tuttavia, dal momento che siamo al corrente che il Manfredi passò la sua giovinezza a Ravenna, è probabile si tratti di un gruppo di amici conosciuto in quel periodo della sua vita] potranno apprendere dal Bistentone. Così, prega il suo destinatario che gli dia qualche "novella di Ravenna" che lo consoli, con la promessa che lui stesso poi gliene racconterà [su Nancy] sapendo quanto questi si diverta con storie sui "garbugli della Francia"; infine, si raccomanda al suo "caro Messer Girolamo Magno". [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 117, n° 146		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		